



Mozione ai sensi Art.16 Regolamento Comunale

Al Sindaco
p.c. Al Segretario Comunale

Loro SEDE

inviato tramite PEC: protocollo@pec.comunesanveromilis.or.it

OGGETTO: Richiesta di revoca in autotutela della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 22-04-2026 ad oggetto "Piano Particolareggiato delle Borgate Marine di San Vero Milis - Adozione preliminare ai sensi degli art.li 20 e 21 della L.R. 45/1989 e s.m.i." per violazione dell'art. 38, comma 5, del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) e gravi vizi di merito.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN VERO MILIS

PREMESSO CHE:

In data 16 Marzo 2026, la Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, On. Alessandra Todde, ha formalmente indetto i comizi elettorali per il rinnovo delle amministrazioni comunali, avviando ufficialmente la campagna elettorale che ha interessato direttamente anche il Comune di San Vero Milis;

In data 22 Aprile 2026, il Consiglio Comunale di San Vero Milis, riunito in seduta Straordinaria di Prima convocazione, ha assunto la Deliberazione n. 14 avente ad oggetto l'adozione preliminare del "Piano Particolareggiato delle Borgate Marine (zone F1)";

In data 26 agosto 2026 il sito internet ufficiale del comune ha pubblicato l'Avviso di Adozione del PPBM, a firma del Responsabile dell'Area Tecnica;

CONSIDERATO CHE:

L'articolo 38, comma 5, del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, stabilisce testualmente che i Consigli Comunali, a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, si devono limitare esclusivamente ad adottare gli atti "urgenti e improrogabili"; L'adozione preliminare di un Piano Particolareggiato delle Borgate Marine costituisce un atto di pianificazione strutturale ad altissima discrezionalità politica, urbanistica, ambientale ed economica, destinato a conformare la proprietà privata e pubblica per i decenni a venire; Tale provvedimento non rivestiva, né rivestirà ex post, alcun carattere di urgenza o improrogabilità oggettiva, né alcuna motivazione in ordine a presunte scadenze perentorie è stata esplicitata o documentata nel corpo delle premesse della Deliberazione n. 14/2026;

La giurisprudenza amministrativa consolidata (Consiglio di Stato) sancisce che l'attività pianificatoria urbanistica esula dalle competenze ammesse in regime di prorogatio attenuata, al fine di garantire la neutralità dell'azione amministrativa e non vincolare i programmi delle future amministrazioni legittimate dal voto popolare;

RILEVATO INOLTRE CHE

Vizi procedurali:

L'adozione non è stata preceduta/accompagnata da alcuna forma di partecipazione o presentazione pubblica ai cittadini delle borgate litoranee e la cronologia non ha consentito un'adeguata presentazione delle osservazioni dei cittadini al Piano;

Carenza di standard pubblici:

Il Piano (Relazione A1) certifica un deficit di 164.590 mq di aree pubbliche da cedere a standard per la sola borgata di Sa Rocca Tunda, senza individuare le coperture patrimoniali e le aree per il reperimento;

Saturazione volumetrica: Nelle borgate di Mandriola e Putzu Idu il Piano cristallizza una cubatura privata che supera ampiamente i limiti teorici del PPR, azzerando le potenziali riserve destinate a servizi pubblici;

Rischi Idrogeologici e meteomarini: Le previsioni del Piano ignorano la Variante Generale PAI-Piano Assetto Idrogeologico- (Dicembre 2025) che classifica le falesie costiere di S'Anea Scoada e Putzu Idu come aree a pericolosità Hg4 (Molto Elevata), e destinano a parcheggi e "animazione economica" lotti in prima linea di costa sistematicamente esposti a inondazione costiera (mappe PGRA-Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni);

Danno economico ai privati: Le NTA-Norme Tecniche di Attuazione (artt. 14, 17) introducono prescrizioni formali e cromatiche retroattive estremamente rigide ed economicamente gravose per i residenti del tessuto consolidato;

RITENUTO CHE:

L'approvazione dell'atto in piena campagna elettorale, unita alle gravi criticità e incongruenze tecniche riscontrate negli allegati di Piano, espone l'Ente a gravissimi rischi di ricorsi amministrativi e risarcitori, oltre a configurare un vizio di eccesso di potere per violazione di legge;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

A ritirare, revocare o annullare in via di autotutela decisoria la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 22-04-2026 (successiva alla convocazione dei comizi elettorali) e tutti gli atti ad essa pregressi, connessi o consequenziali.

Ad azzerare l'iter procedurale di adozione del PPBM, demandando la pianificazione strategica, il superamento del regime di salvaguardia e la riqualificazione delle Borgate Marine alle determinazioni del Consiglio Comunale e della Giunta nella pienezza delle proprie funzioni e della propria legittimazione politica.

Su Pallosu/San Vero Milis li, 28 agosto 2026

**F.to Andrea Atzori
Gruppo Consiliare San Vero Milis e Marine**